



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La necropoli romana

Attorno alla città di Tharros, in periodo romano, si disponevano le necropoli. Purtroppo gli scavi ottocenteschi alla ricerca di tesori hanno devastato le tombe romane, anche se erano assai più povere di quelle puniche, lasciandone poche testimonianze.

Dagli scarni dati rimastici abbiamo l'attestazione di tombe ad incinerazione in cui l'urna contenente le ceneri del defunto, che poteva essere litica, in terracotta o vitrea, era deposta in una cavità della roccia. Altre tombe invece erano a fossa ed alla cappuccina, contenenti le ossa ed il corredo. Tutte queste tombe sono datate in piena età imperiale.

All'interno del fossato parzialmente colmato verso il 50 a.C., sul colle di Su Muru Mannu, prese posto una piccola necropoli di prima età imperiale (fig. 1).



Fig. 1 - La necropoli nel fossato di Su Muru Mannu (foto di Unicity S.p.A.)

L'elemento maggiormente vistoso di questa area cimiteriale era un piccolo mausoleo composto da un recinto in blocchetti e pavimentato in pietre non lavorate, nel quale si trovava una tomba a cupa già violata, che sovrastava un modesto sarcofago in pietra. Il piccolo monumento si data nei decenni finali del I sec. d.C. (figg. 2-3).



Fig. 2 - Il piccolo mausoleo nel fossato (foto C. Tronchetti)



Fig. 3 - Il sarcofago con i resti del defunto (foto C. Tronchetti)

Tutte le altre tombe, che si dispongono prevalentemente nel settore settentrionale del fossato, sono del tipo definito a cupa, ovvero anche a tumulo con copertura semicilindrica (figg. 4-6).

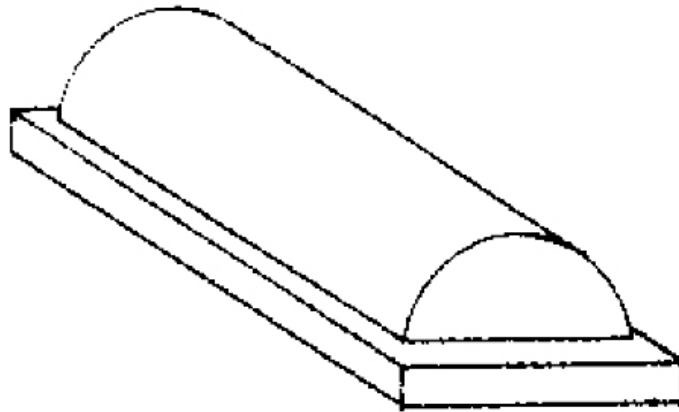


Fig. 4 - Disegno schematico della copertura a cupa di una tomba; talora questo tipo è definito anche a tumulo con copertura semicilindrica (da ROMANÒ 2009, p. 218)



Fig. 5 - La necropoli nel fossato (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 6 - Tomba a cupa del fossato di Tharros (foto di Unicity S.p.A.)

Talvolta queste tombe erano decorate con una pittura che imitava le *crustae* marmoree (fig. 7); in taluni casi di fronte alla tomba si trova la *mensa* dove veniva tenuto un simbolico pasto sacro in onore del defunto (fig. 8).



Fig. 7 - La decorazione dipinta a *crusta* marmorea (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 8 - Tomba a cupa con di fronte la *mensa* (foto di Unicity S.p.A.)

Il tumulo in opera cementizia rivestito di intonaco, conteneva la tomba che poteva essere alla cappuccina (fig. 9) ovvero un semplice cassone in pietra.



Fig. 9 - Tomba alla cappuccina inglobata nel tumulo a cupa (foto di Unicity S.p.A.)

L'esame dei pochi elementi di corredo recuperati in queste tombe, ancora inediti, porta a datarle nel corso del I sec. d.C. e nei primi decenni del II.

Le tombe a cupa sono ampiamente diffuse nel Mediterraneo occidentale, e la Sardegna ne ha restituito un cospicuo numero, equamente distribuito presso i diversi centri urbani.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

L. BACCHIELLI, *Monumenti funerari in forma di cupola: origine e diffusione in Italia meridionale*, in *L'Africa Romana*, III, 1986, pp. 303-319.

A.M. GIUNTELLA, *Cornus I, 1.L'area cimiteriale orientale*, Oristano 1999

E. ROMANÒ, *Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo. Tipologia architettonica, committenza e rituale*, in *Studi Classici ed Orientali*, LII, 2006 (2009), pp. 149-219

C. TRONCHETTI, *Tharros – Lo scavo della postierla e dell'edificio funerario nel fossato – Anno 1981*, in *Tharros XXIV – Rivista di Studi Fenici XXV (supplemento)*, 1997, pp. 39-42.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a